



# NURSIND

## Segreteria Territoriale Salerno



Salerno Nursind



Nursind Salerno

Salerno, lì 05/05/2026

*Prot. N. 064 / STN / 2026*

*Egr. Direttore Generale ASL Salerno*  
*Egr. Direttore Sanitario ASL Salerno*  
*Egr. Direttore del Personale ASL Salerno*  
*Egr. Direttore Sanitario DEA Vallo – Agropoli*  
*Egr. Direttore Prof sanitarie ASL Salerno*  
*Egr. Dirigente Prof Sanitarie DEA Vallo – Agropoli*  
*Egr. Direttore UOC Medicina Generale PO Agropoli*  
[protocollo@pec.aslsalerno.it](mailto:protocollo@pec.aslsalerno.it)  
*Egr. Presidente OPI Salerno*

### **Oggetto: Nota del 04/05/2026 a firma del dott. Glielmi – Considerazioni.**

La scrivente Organizzazione Sindacale NURSIND, dopo attenta lettura e valutazione della nota di cui all'oggetto, non può esimersi dall'effettuare alcune considerazioni.

In primo luogo, l'estensore della nota ha frainteso i ruoli che ogni operatore del Punto di Primo Intervento ha all'interno dell'organizzazione. E' pacifico che al medico compete l'esclusiva sulla diagnosi ed eventuale prescrizione di cura del paziente, ma è altrettanto pacifico che gli infermieri operanti nel Punto di Primo Intervento abbiano titolo, capacità e orientamento adatti ad istradare i pazienti su percorsi sanitari alternativi, e tanto non nell'intima convinzione della scrivente, bensì sull'attenta lettura, che consigliamo al dott. Glielmi, **dei limiti precisi** stabiliti dal profilo professionale (DM 739/1994), dal Codice Deontologico FNOPI e dalle norme sull'atto medico. L'infermiere, infatti, può fornire **informazioni, educazione sanitaria e consigli basati su evidenze** riguardo a:

- prevenzione (stili di vita, rischio cardiovascolare, igiene, vaccinazioni);
- gestione corretta dei sintomi lievi (ferite minori, febbre, idratazione, prevenzione cadute);
- uso appropriato dei presidi (bendaggi, medicazioni, glicemia, pressione);
- aderenza terapeutica (come assumere correttamente farmaci già prescritti);
- quando è necessario rivolgersi al medico o al 118.

Di più, caso che ci occupa, vorremmo capire in cosa sbaglia un infermiere, soprattutto nelle ore notturne, quando instrada un cittadino che abbisogni di indagini strumentali non effettuabili in loco a recarsi presso altro nosocomio che le possa effettuare.

Di certo non si parla di lesa maestà, in quanto altro non si è fatto che educare il cittadino a rendere esigibile un suo diritto, ovvero quello della salute e dei servizi ad esso collegati.

Magari certe energie potrebbero essere ben messe a disposizione per cercare di ottenere un Pronto Soccorso attivo ...

Altra considerazione, non secondaria, che si estrapola dalla nota in questione è quello di aver fatto di tutta l'erba un fascio nel momento in cui si richiama l'attenzione sulla Raccomandazione, non direttiva ministeriale, numero 8/2007, ovvero quella Raccomandazione che individua e cerca di prevenire gli atti di violenza sui sanitari. Difatti, il dott. Glielmi richiamando detta Raccomandazione, dichiara, testualmente "orbene da segnalazioni fatte e comunicate verbalmente al sottoscritto dall'URP del PO di Agropoli sono state riferite varie volte mancanza di accettazione di pazienti al triage o comportamenti poco consoni al



# NURSIND

## Segreteria Territoriale Salerno



Salerno Nursind



Nursind Salerno

ruolo di medico e infermiere del PPI con minimizzazione ed alcune volte anche con tono di disprezzo non dovuto verso le problematiche assistenziali dell'utenza".

Ora, con buona pace delle virgole che ogni tanto si sarebbero potute utilizzare, appare evidente che il dott. Glielmi abbia dato per scontate le eventuali proteste dell'utenza all'Ufficio URP, addossando al personale sanitario, medico e infermieristico, ogni addebito in ordine alle rimostranze, il tutto senza contraddittorio alcuno ed in maniera del tutto unilaterale, venendo meno ad ogni criterio di imparzialità e di oculato giudizio che ogni direttore di UOC dovrebbe avere nel suo bagaglio culturale, alla stregua del comportamento del buon padre di famiglia costituzionalmente richiamato.

Lo stesso, poi, continua invitando il personale tutto ad avere un comportamento professionale e consono, diffidando, al contempo, i lavoratori dal tenere comportamenti non corrispondenti al proprio codice deontologico e di comportamento, pena procedimento disciplinare presso la Direzione Sanitaria.

In sintesi, un procedimento disciplinare fondato solo ed unicamente su una delazione di parte, come avveniva tempo fa in Italia.

Per tutto quanto già indicato, si chiede al dott. Glielmi di effettuare le dovute scuse al personale tutto del PPI che, tra tante difficoltà e sempre poco considerato dagli organi aziendali, continua con PROFESSIONALITA' E DEDIZIONE ad erogare salute nel presidio di Agropoli.

Allo stesso tempo si chiede agli organi aziendali di valutare l'opportunità della nota edita dal dott. Glielmi, richiamandolo ai doveri del buon padre di famiglia innanzi richiamati, e al Presidente dell'Ordine degli infermieri di valutare l'impatto di dette affermazioni sulla dignità e decoro della figura infermieristica.

Cordiali saluti,

**Il Segretario Territoriale  
Biagio Tomasco**



*Biagio Tomasco*